

La conferma dai laboratori. Il protocollo di Madrid vieta ogni sfruttamento, ma è stato firmato solo da 44 Paesi

C'è oro tra i ghiacci, caccia al tesoro dell'Antartide

La scoperta degli scienziati di Genova e Siena. «Chiazze gialle in superficie, è un filone ricco»

Nelle rocce che affiorano tra i ghiacci dell'Antartide gli scienziati italiani hanno scoperto l'oro. Non si tratta di invisibili particelle ma di formazioni di diversi millimetri che appaiono incastonate in una superficie di quarzo assieme ad altre più piccole. La consistenza sottolinea l'importanza del ritrovamento ottenuto senza nemmeno scavare. «Stavamo effettuando dei rilievi geologici nella Terra Vittoria settentrionale, nella zona chiamata Ob'Bay proiettata verso le acque del Pacifico — racconta Giovanni Capponi dell'Università di Genova che, assieme a Laura Crispini della stessa università e Franco Talarico dell'Università di Siena, compiva la ricognizione —

Lo scopo era capire come e quando si era formata quella terra che 170 milioni di anni fa era unita all'Australia, alla Nuova Zelanda e alla Tasmania. Sapevamo di alcune sue interessanti caratteristiche, finché ci siamo imbattuti, scrutando un punto ricco di quarzo, in rilevanti chiazze gialle: era indubbiamente oro, anche se era necessario analizzarlo. Eravamo stupiti da dimensioni e peso (ogni pezzettino raggiungeva un'ottantina di milligrammi); nessuno di noi aveva immaginato tanto, al massimo potevamo incontrare microscopici frammenti. Qui la situazione era ben diversa».

IN LABORATORIO — Le analisi condotte poi in laboratorio a Genova con il microscopio elettronico confermavano che si trattava davvero di oro al 99% con parti di argento e arseniuro di ferro. «La consistenza è indice di una certa ricchezza del giacimento — aggiunge Capponi — cioè di una presenza considerevole. Altrve, si avvierebbe subito un intervento di estrazione. Se si pensa che sono attive miniere dove il prezioso metallo non si vede; qui, invece, è addirittura in superficie». Ma l'Antartide è

inviolabile, almeno sulla carta, e quindi lo sfruttamento è impossibile. Dal 1996 è entrato infatti in vigore un accordo (il protocollo di Madrid) che per cinquant'anni, cioè fino al 2046, vieta qualsiasi attività mineraria. In questo senso, almeno, si sono impegnate le 44 nazioni che l'hanno sottoscritto, ma qualsiasi altra potrebbe agire cercando di approfittarne.

L'ELDORADO — Del resto l'assalto al continente bianco fino agli anni Ottanta era stato motivato proprio per impadronirsi delle ricchezze naturali nascoste. Ancora oggi le rivendicazioni di territori da parte di Gran Bretagna, Francia, Argentina, Cile e Australia non sono state

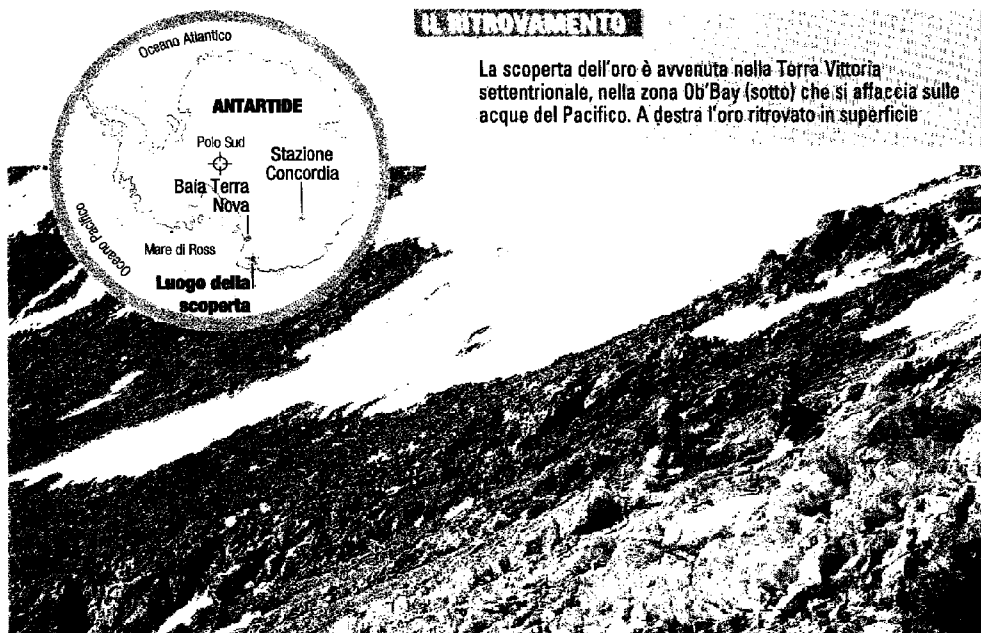
«Stavamo effettuando alcuni rilievi geologici, siamo rimasti stupiti per le dimensioni e il peso»

cancellate del tutto ma solo accantonate. «Sappiamo che è un Eldorado — dice Carlo Alberto Ricci, presidente della commissione scientifica nazionale per l'Antartide — e anche i nostri primi obiettivi erano la ricerca di minerali e del petrolio». Poi le cose sono cambiate e prevalse l'idea di proteggere lo straordinario mondo. Anche perché ci si rese conto che ogni estrazione, per il momento, era impro-

ponibile economicamente. Ma l'orientamento, con il prezzo del petrolio sempre in salita e l'oro tanto sostanzioso, potrebbe cambiare.

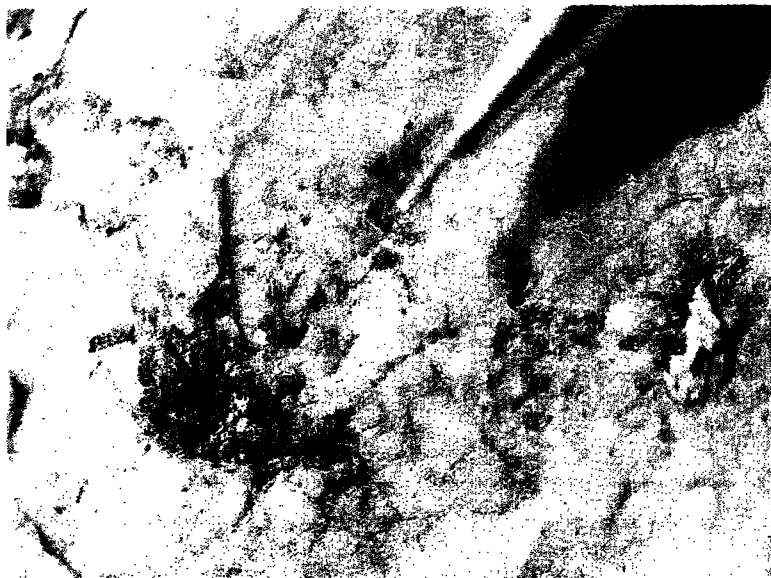
«Da parte nostra — precisa Ricci — approfondiremo le indagini scientifiche nella zona se internazionalmente emergeranno delle richieste». Gli scienziati italiani stanno completando la loro stagione di ricerca nelle due basi di Baia Terra Nova e Concordia. E quest'anno oltre ai risultati biologici, climatici, geologici e astronomici si è aggiunta la sorpresa della scoperta dell'oro. Ma quanto riuscirà il mondo dei ghiacci a rimanere il «patrimonio inviolato dell'umanità» davanti alla frenetica caccia alle risorse di cui il pianeta ha bisogno?

Giovanni Caprara



IL RITROVAMENTO

La scoperta dell'oro è avvenuta nella Terra Vittoria settentrionale, nella zona Ob'Bay (sotto) che si affaccia sulle acque del Pacifico. A destra l'oro ritrovato in superficie



LE ANALISI

Il materiale scoperto è stato analizzato al microscopio elettronico nei laboratori dell'università di Genova: si tratta di oro al 99% con parti di argento e arseniuro di ferro

LA MISSIONE

Il programma italiano di ricerca in Antartide risale al 1985. Le basi occupate dai ricercatori del nostro Paese sono due: Terra Nova e, dall'anno scorso, Concordia (con i francesi)